

# Rifondazione: «dalla parte dei lavoratori»

TERAMO - Il Circolo di Teramo del Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea partecipa alla Festa del Primo Maggio, giornata internazionale dei lavoratori, sostenendo le lotte sindacali e le mobilitazioni operaie, denunciando i tanti disagi e le ingiustizie subite dalle classi lavoratrici nel nostro territorio.

«Esprimiamo tutto il nostro sostegno al personale del trasporto scolastico teramano. Si tratta di ben 200 persone che, data della chiusura delle scuole, non hanno potuto lavorare e nel contempo a causa di un cavillo normativo, non hanno potuto accedere alla cassa integrazione. Di fatto, come denunciato dalla Filt Cgil, nonostante l'intervento della Prefettura di Teramo presso il Ministero del Lavoro e varie segnalazioni all'Assessorato al lavoro della regione ben 200 lavoratori sono stati lasciati senza reddito per mesi interi. Il nostro pensiero va alle tante famiglie degli autisti ed assistenti degli scuolabus del teramano, già colpiti da bassi redditi dovuti a contratti part-time di poche ore settimanali e poi lasciati ad importo zero, senza stipendio nel mese di marzo. Costretti a vivere nell'attesa di soldi che non arrivano a causa di questi gravi e vergognosi ritardi della classe po-

litica che governa il nostro paese.

Durante la pandemia i redditi dei lavoratori dipendenti in Italia si sono ridotti del 7,5% e si sono persi quasi un milione di posti di lavoro soprattutto precari, "partite iva", giovani e donne. Tanti lavoratori si sono ammalati, con gravi conseguenze, anche perché molti padroni non volevano tenere chiuse le aziende durante il lockdown e nemmeno garantire misure di sicurezza adeguate - si legge in una nota diffusa ieri dal circolo teramano - E ora vogliono eliminare quota 100 per i pensionamenti e togliere il blocco dei licenziamenti, facendo pagare sempre più la crisi ai lavoratori. Certi settori capitalisti hanno fatto e stanno facendo enormi profitti, se pensiamo alle grandi aziende farmaceutiche, alla grande distribuzione e al settore informatico. Se il lavoro diminuisce, si distribuisca il lavoro esistente tra tutti quelli che ne hanno bisogno, si riduca l'orario a parità di salario, si creino posti di lavoro non precari! Si faccia un piano di interventi pubblici per creare posti di lavoro utili, a partire dalla sanità e dalla scuola. Si ristabiliscano tutti i diritti dei lavoratori, a partire dall'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, che vietava il licenziamento senza giusta causa.